

Il futuro dei giovani è nel digitale

Fondazione Mondo digitale e Google lanciano corsi e laboratori per formare e favorire l'innovazione delle imprese

a pag. 42

Dal 2015 via ai corsi per contrastare la dispersione

Il futuro è digitale

Formare giovani per l'innovazione

Fondazione Mondo Digitale e Google uniscono le forze per diffondere le competenze digitali, combattere la dispersione scolastica e realizzare attività mirate di formazione, inserimento professionale per giovani «dispersi», ai margini del sistema formativo e lavorativo italiano, e favorire l'innovazione delle imprese tradizionali del Made in Italy. A partire dal 2015, i giovani potranno prendere parte a decine di corsi e centinaia di attività elaborate da **Fondazione Mondo Digitale** e Google, in collaborazione con Miur, Regione Lazio e Roma Capitale.

Imprenditori, coach, maker, esperti di management e docenti animeranno laboratori e workshop per riqualificare i giovani grazie a conoscenze e competenze digitali. A migliaia di giovani verrà proposta una vera e propria esperienza immersiva per scoprire le opportunità che offre l'economia digitale per l'occupazione e lo sviluppo con confronti diretti con le aziende e i professionisti. Non solo, il progetto si propone anche di favorire l'incontro tra giovani e imprese tradizionali per abilitare modi nuovi di lavorare e aiutare le aziende del Made in Italy a cogliere questa opportunità per iniziare a sperimentare l'integrazione del digitale all'interno dei propri processi produttivi.

La «Call for youth» per rac-

cogliere l'interesse dei giovani interessati sarà disponibile sul sito www.mondodigitale.org. Le attività di formazione si svolgeranno a Roma.

«Da tempo ci impegniamo per accompagnare il Made in Italy verso il digitale e scommettiamo sui giovani come evangelizzatori digitali dell'economia italiana», dichiara Giorgia Abeltino, responsabile Relazioni Istituzionali e Affari Regolamentari di Google in Italia.

Per **Alfonso Molina**, professore di Strategie delle tecnologie all'Università di Edimburgo e direttore scientifico della **Fondazione Mondo Digitale**, si tratta del «primo "programma gravitazionale" per il lavoro. Vogliamo coinvolgere, anzi, direi proprio attrarre, migliaia di ragazze e ragazzi che sono "fuori orbita", esclusi dal sistema Italia per le ragioni più diverse, dalle «ripetenze» all'abbandono scolastico, dalla precarietà alla disoccupazione, offrendo uno spazio concreto di crescita personale e di riqualificazione e professionale».

